

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato  
**2020-2022**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CHIOPRIS-VISCONE (UD)

## Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## 1 ANALISI DEL CONTESTO

### 1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli en economico e civile delle comunità locali”.

### 1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

A seguito della riforma delle autonomie locali intrapresa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare con la Legge regionale n. 26/2014 e con la Legge regionale n. 20/2016, e della riforma del Comparto Unico del Pubblico Impiego regionale e locale di cui alla Legge regionale n. 18/2016, e ss.mm.ii. l'Unione Agro Aquileiese si è costituita di diritto tra i Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina.

Successivamente con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI Agro Aquileiese n. 1 dd. 09/11/2016 ad oggetto “Atto di indirizzo agli uffici in materia di servizi da attivare entro il primo gennaio 2017” sono state individuate, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione stessa con decorrenza 1° gennaio 2017 le seguenti:

- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;

Dal 01/09/2017 la gestione dei servizi socioassistenziali è a capo dell'UTI Agro Aquileiese, funzione precedentemente in carico all'Ambito socio-assistenziale del Comune di Cervignano del Friuli.

Inoltre con Deliberazione del C.C. n. 37 del 19/12/2016 è stata approvata la convenzione per il servizio di segreteria tra i Comuni di Palmanova (capofila), Bagnaria Arsa e Chiopris-Viscone.

Sono inoltre in essere le seguenti convenzioni:

- la gestione in forma associata dell'Area affari generali e servizi demografici, approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 19/12/2016;
- la gestione in forma associata del Servizio tecnico approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 19/12/2016;
- la gestione in forma associata del Servizio economico/finanziario intercomunale approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 19/12/2016.

### 1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

#### 1.3.1 Società ed enti partecipati

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 19/10/2017 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del T.U.S.P. la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. Successivamente con Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 17/12/2018 e con Deliberazione del

Consiglio comunale n. 39 del 26/11/2019 aventi ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016" è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Chiopris Viscone.

Pertanto alla data del 31/12/2018 il Comune di Chiopris-Viscone risulta essere titolare delle seguenti partecipazioni dirette:

- 1) NET S.p.A.: totale azioni: 3.716; valore nominale: € 1,00; valore nominale totale € 3.716,00 ; percentuale capitale sociale detenuto: 0,038%;
- 2) CAFC S.p.A.: totale azioni: 5.560; valore nominale: € 51,65; valore nominale totale: € 287.174,00; partecipazione: 0,6857%;

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## 2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2024.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Avanzo applicato	89.585,00	183.074,96	23.370,05	406.419,99	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	163.940,55	458.035,26	296.447,29	247.350,71	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	295.675,76	297.445,84	329.931,00	310.050,00	310.050,00	310.050,00	310.050,00	310.050,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	418.670,24	407.393,85	449.658,77	460.157,21	443.454,00	443.454,00	443.454,00	443.454,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	38.022,27	61.380,75	74.052,92	64.732,00	62.732,00	62.732,00	62.732,00	62.732,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	27.338,14	165.832,49	1.219.911,89	762.099,00	15.550,00	15.550,00	15.550,00	15.550,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	289,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	57.881,51	92.026,75	214.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.091.113,47</b>	<b>1.665.479,38</b>	<b>2.607.861,92</b>	<b>2.425.298,91</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di

entrata del titolo 1 (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2020.

Si ricorda che con la Legge di Bilancio viene meno la sospensione degli effetti delle deliberazioni degli enti locali che dispongono aumenti delle tariffe o delle aliquote dei tributi locali, incluse quelle riferite alle addizionali, prevista inizialmente per il 2016 dalla legge 208/2015 (articolo 1, comma 26) e successivamente confermata fino al 2018 prima dalla legge 232/2016 e poi dalla 205/2017.

L'imposta, composta dall'imposta municipale propria (IMU) - dalla tassa sui rifiuti (TARI) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI), è abolita a decorrere dal 1° gennaio 2020 dalla legge 27/12/2019 n.160 (Legge di bilancio 2020) che ha previsto l'accorpamento dell'IMU con la TASI

### TASI

La Legge di stabilità 2020 ha disposto l'abolizione della TASI.

Il gettito degli anni passati derivante dalle entrate a titolo di TASI potrà essere assicurato dall'aumento delle aliquote relative alla "nuova IMU".

### I.M.U.

Tra le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 a livello fiscale troviamo anche l'abolizione dell'Imposta Unica Comunale (o IUC) che, riuniva in un unico tributo l'IMU, la TASI e la TARI. La TARI è rimasta invariata mentre al posto della TASI e dell'IMU è stata introdotta una nuova imposta.

La nuova IMU 2020 riunisce in un unico prelievo fiscale sia la "vecchia" IMU sia la TASI, mantenendo però struttura e "impostazione fiscale" dei precedenti tributi. La nuova IMU è disciplinata non solo dalle disposizioni di cui ai commi 739 – 783 della Legge 160/2019, ma anche da una serie di disposizioni normative relative alla vecchia IMU, che potranno trovare applicazione, se non apertamente in contrasto. Con la nuova disciplina viene ripristinata un'ampia potestà regolamentare ai Comuni. La dichiarazione IMU viene riportata al 30 giugno e non ci sono più ipotesi di obbligatorietà, anche se rimane la possibilità per il Comune di prevedere comunicazioni a pena di decadenza per poter beneficiare di aliquote agevolate autonomamente deliberate. La normativa prevede, inoltre, una limitazione alla discrezionalità comunale nell'articolazione delle aliquote, ma solo a decorrere dal 2021.

### Abitazione Principale

La tassazione sull'abitazione principale è stata eliminata: attualmente vige l'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1). Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Si segnala che, rispetto alla normativa precedente, in caso di separazione di coniugi viene considerata abitazione principale la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce, altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso.

### Comodato gratuito

La nuova IMU conferma la disciplina già in vigore per il comodato gratuito introdotta dalla legge di stabilità per il 2016. Con tale normativa si è innovato il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre

all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

### Terreni Agricoli

Il comma 741 della Legge di Bilancio 2020 definisce in modo puntuale cosa si intende ai fini IMU per terreno agricolo: il terreno iscritto in catasto, a qualsiasi uso destinato, compreso quello non coltivato. Per il terreno agricolo, pertanto, non si fa più riferimento all'esercizio di attività agricola, ma, con la nuova disciplina rileva la mera iscrizione catastale ed il reddito dominicale.

La definizione è decisamente più ampia e permette di assoggettare più agevolmente una serie di casistiche quali relitti stradali, giardini iscritti autonomamente, piccoli lotti incolti.

### Aree fabbricabili

La nuova definizione di fabbricato prevista dalla L. 160/2019 stabilisce che il fabbricato è l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente al fabbricato.

In altri termini, la norma postula una diversa definizione di pertinenza, vale a dire quella urbanistica, in base alla quale è tale quell'area che fa parte del medesimo lotto edificatorio. Inoltre occorre che l'area sia accatastata unitariamente al fabbricato.

Ne consegue che le aree che di fatto costituiscono pertinenza del fabbricato, se accatastate autonomamente, sono assoggettate all'imposta come aree fabbricabili nel caso in cui ricadono in zone edificatorie in base allo strumento urbanistico comunale.

Per l'anno 2020, i comuni, in deroga alle disposizioni vigenti possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020 – 2021 e comunque non oltre il 31 luglio. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio 2020.

A seguito dell'unificazione IMU-TASI, i comuni che hanno deliberato negli anni precedenti la maggiorazione TASI, possono applicare l'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille (aggiuntiva rispetto all'aliquota massima fissata a quota 10,6 per mille) per tassare immobili diversi dall'abitazione principale

### TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI si presenta come un tributo composto di una parte fissa ed una variabile, oltre alla TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente). La parte fissa viene determinata tenendo conto delle componenti del costo del servizio di igiene urbana (investimenti e relativi ammortamenti, spazzamento strade ecc.). La parte variabile è destinata alla copertura dei costi del servizio rifiuti integrato (raccolta, trasporto, trattamento, riciclo, smaltimento) ed è rapportata alla quantità di rifiuti presumibilmente prodotti dal contribuente.

È opportuno ricordare che all'importo del Tributo è necessario aggiungere il Tributo regionale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente. L'art. 10, commi 18 e 19 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14, in attuazione della disposizione sopra richiamata, ha disposto che l'aliquota del tributo è determinata nella misura del 4 per cento per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2019.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte. Per le utenze domestiche la base imponibile è data dalla superficie interna e calpestabile dell'immobile e dal numero di occupanti. Per le utenze non domestiche la base imponibile è data dalla superficie interna dell'immobile. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) nell'ottobre scorso ha portato a termine il nuovo disciplinare per l'identificazione dei costi efficienti da coprire mediante il gettito TARI, superando il precedente assetto che ancora si basava sulle disposizioni di cui al Dpr 15/1999. I nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31.10.2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF. Il D.L. 18/2020 ha previsto il differimento del termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo, al 30 giugno 2020. Inoltre è concesso ai comuni, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020. Ne caso si dovrà provvedere entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

Gli importi attualmente iscritti a bilancio a titolo a titolo di gettito da TARI sono riferiti alle annualità pregresse e verranno rideterminati, mediante apposita variazione al bilancio, a seguito dell'effettiva approvazione del PEF relativo al servizio rifiuti e delle corrispondenti tariffe TARI, secondo la nuova metodologia di cui alla deliberazione ARERA n. 443/2019 salvo opzione di utilizzo delle tariffe 2019.

## **2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI**

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi alla collettività locale può essere gestita direttamente dall'Ente o affidata all'esterno attraverso appalti o esternalizzazioni o affidamenti a società partecipate.

## **2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Si ricorda comunque che il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

## **2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE**

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- recupero evasione straordinario;
- trasferimenti di parte corrente;
- contributi agli investimenti;
- trasferimenti in conto capitale;

## **2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella  
*DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2020 - 2022*

seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	27.338,14	161.226,30	1.155.911,89	762.099,00	-34,07%	15.550,00	15.550,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	64.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	4.606,19	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>27.338,14</b>	<b>165.832,49</b>	<b>1.219.911,89</b>	<b>762.099,00</b>	<b>-37,53%</b>	<b>15.550,00</b>	<b>15.550,00</b>

## 2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa. L'Ente non ha previsto l'accensione di nuovi mutui nel triennio 2020/2022.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	1.530.866,12	1.380.020,21	1.231.790,21	1.092.557,97	971.255,97	858.645,97
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	150.845,91	148.230,00	139.234,00	121.302,00	117.030,00	112.610,00



### 3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Titolo 1 - Spese correnti	537.758,62	541.861,53	1.125.562,77	720.259,08	699.206,00	703.626,00	710.036,00	714.236,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.566,00	167.644,30	4.676.375,79	1.409.247,83	15.550,00	15.550,00	15.550,00	15.550,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	851.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	150.845,91	148.230,00	139.234,00	121.302,00	117.030,00	112.610,00	106.200,00	102.000,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	57.881,51	0,00	214.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>756.052,04</b>	<b>857.735,83</b>	<b>7.006.662,56</b>	<b>2.425.298,91</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>

#### 3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	276.039,63	360.176,95	2.192.765,02	1.097.467,43	406.017,61	411.017,61	425.137,61	429.337,61
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.700,00	11.700,00	19.647,00	17.214,80	6.250,00	6.250,00	6.250,00	6.250,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	7.263,05	8.866,02	111.013,79	9.484,00	9.550,00	9.550,00	9.550,00	9.550,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.481,26	6.926,32	2.663.050,59	5.850,00	7.450,00	7.450,00	7.450,00	7.450,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.220,00	4.421,93	56.175,00	46.058,76	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	273.065,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.375,00	14.172,04	561.267,31	172.431,14	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.007,29	84.693,41	225.988,84	340.539,38	76.250,00	76.250,00	76.250,00	76.250,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	80.265,33	133.322,42	344.331,92	307.993,59	84.066,00	84.066,00	84.066,00	84.066,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.191,65	4.295,52	3.680,00	3.296,00	3.130,00	3.130,00	3.130,00	3.130,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.881,35	15.740,96	85.444,00	26.927,96	17.880,00	17.880,00	17.880,00	17.880,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	487,69	0,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.900,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,00	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

autonomie territoriali e locali									
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	53.557,59	46.092,85	51.408,39	53.372,39	53.372,39	53.372,39	53.372,39
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	222.823,28	212.884,46	197.296,00	172.813,00	162.744,00	155.780,00	142.200,00	138.000,00	138.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	57.881,51	0,00	214.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00	174.490,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>756.052,04</b>	<b>857.735,83</b>	<b>7.006.662,56</b>	<b>2.425.298,91</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>	<b>1.006.276,00</b>

### 3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	274.040,55	272.039,10	394.088,60	379.132,91	390.467,61	395.467,61
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.700,00	11.700,00	11.900,00	6.250,00	6.250,00	6.250,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.105,27	7.694,33	106.864,59	9.484,00	9.550,00	9.550,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.481,26	6.926,32	38.419,14	5.850,00	7.450,00	7.450,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.220,00	4.421,93	6.175,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	176.065,50	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	5.560,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.007,29	74.696,87	91.096,95	96.408,36	76.250,00	76.250,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	79.449,76	81.553,54	92.913,40	88.266,00	84.066,00	84.066,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	973,08	1.898,22	3.680,00	3.296,00	3.130,00	3.130,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.881,35	15.740,96	82.290,00	26.927,96	17.880,00	17.880,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	487,69	0,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.900,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,00	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	250,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	53.557,59	46.092,85	51.408,39	53.372,39
MISSIONE 50 - Debito pubblico	71.977,37	64.654,46	58.062,00	51.511,00	45.714,00	43.170,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>537.758,62</b>	<b>541.861,53</b>	<b>1.125.562,77</b>	<b>720.259,08</b>	<b>699.206,00</b>	<b>703.626,00</b>

### 3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.999,08	88.137,85	948.676,42	718.334,52	15.550,00	15.550,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	7.747,00	10.964,80	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.157,78	1.171,69	4.149,20	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	2.623.631,45	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	50.000,00	43.658,76	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	97.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.375,00	14.172,04	555.707,31	172.431,14	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	9.996,54	134.891,89	244.131,02	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	815,57	51.768,88	251.418,52	219.727,59	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.218,57	2.397,30	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	3.154,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>9.566,00</b>	<b>167.644,30</b>	<b>4.676.375,79</b>	<b>1.409.247,83</b>	<b>15.550,00</b>	<b>15.550,00</b>

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga le maggiori opere pubbliche in fase di realizzazione:

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	importo iniziale
Lavori di ricalibratura e risagomatura dei canali ricettori afferenti il bacino del Torrente Corno. C.U.P. I54H14000720006 - CIG 68982507FA	contributo regionale e fondi di bilancio	€ 165.443,06
ACQUISIZIONE E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE DA ADIBIRE A USI ABITATIVI CUP I51F18000030006	contributo regionale	€ 500.000,00
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RECUPERO IMMOBILE VIA N.SAURO CUP I57H12001010004	contributo regionale	€ 152.389,71
LAVORI PER ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA CUP I57G18000030004	fondi UTI e di bilancio	€ 168.000,00
LAVORI SISTEMAZIONE URGENTE PC RISCHIO ALLEGAMENTI MEDIANTE SISTEMAZIONE IDRAULICA RETICOLO MINORE CUP I52J18000060002	contributo regionale	€ 250.000,00
LAVORI RIVITALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO CUP I58F18000040004	fondi UTI	€ 122.529,04

Si riportano inoltre di seguito i lavori in fase di avvio i cui finanziamenti sono stati riconosciuti nel 2019 e 2020:

- € 280.000,00 finanziamento 2019 da parte dell'UTI Agroaquileiese (Intesa regione) per lavori sull'immobile ex DeSenibus;
- € 11.597,90 finanziamento con contributo D.M. 14/01/2020 "potenziamento degli investimenti per la messa in sicurezza di strade - anno 2020" per l'intervento di € 17.689,90 per lavori di miglioramento della sicurezza stradale comunale tramite il potenziamento dell'illuminazione pubblica (oltre a ctb regionale);
- € 50.000,00 finanziamento con contributo da Min. Interno D.L. 34/19 per lavori di sostituzione dell'impianto termico per efficientamento energetico;
- € 7.320,00 finanziamento 2019 da parte dell'UTI Agroaquileiese (Intesa regione) per il progetto di Sviluppo del cicloturismo.

### 3.4 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la Riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica, ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, si riporta di seguito la pianta organica intesa come "dotazione di spesa potenziale" approvata recentemente con Deliberazione giuntale n. 14 del 24/06/2020 relativa al Piano triennale del Fabbisogno del personale 2020/2022:

CATEGORIA	PROFILO	FABBISOGNO NUMERO UNITA'	NUMERO UNITA' GIA' IN FORZA AL 1/1/2020	CESSAZIONI PREVISTE	NUMERO UNITA' DA RECLUTARE
D	Amministrativo contabile	0	0	0	0
	Amministrativo tecnico	1	0	0	1
B	Collaboratore amministrativo messo	2	1	0	0
	Operaio specializzato messo		1	0	0
		<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

**Segretario comunale a scavalco: 1**

A seguito della riforma delle autonomie locali intrapresa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare con la Legge regionale n. 26/2014 e con la Legge regionale n. 20/2016, e della riforma del Comparto Unico del Pubblico Impiego regionale e locale di cui alla Legge regionale n. 18/2016, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI Agro Aquileiese n. 1 dd. 09/11/2016 ad oggetto "Atto di indirizzo agli uffici in materia di servizi da attivare entro il primo gennaio 2017" sono state individuate, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione stessa con decorrenza 1° gennaio 2017 le seguenti:

- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;

Con la Deliberazione giunta n. 49 del 05/12/2016 in relazione al trasferimento delle funzioni citate nel paragrafo precedente si è preso atto che:

- in ordine all'esercizio in forma associata della funzione gestione del personale e al coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo non si è previsto alcun trasferimento di figure professionali, in quanto l'unico posto presente nella dotazione organica risultava e continua ad essere vacante; mentre l'assegnazione del posto (D1 – istruttore direttivo contabile) sarebbe stata concordata in sede di rideterminazione congiunta delle dotazioni organiche dell'UTI dell'Agro Aquileiese e dei Comuni aderenti entro il 31/12/2016;
- in ordine all'esercizio in forma associata della funzione gestione dei servizi tributari, è stato trasferito all'UTI Agro Aquileiese n. 1 dipendente appartenente alla cat. C, profilo professionale "Istruttore amministrativo".

Per sopperire alle carenze di organico, garantire la qualità dei servizi ai cittadini ed assicurare adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, le varie attività di gestione del Comune di Chiopris-Viscone vengono svolte in convenzione con il Comune di Palmanova a seguito delle relative convenzioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 2017 che riguardano, in particolare, la gestione in forma associata dei servizi tecnici, dei servizi amministrativi, affari generali e demografici, polizia locale, nonché del servizio economico/finanziario.

A far data dal 03/09/2019 la situazione occupazionale dell'Ente si è ulteriormente aggravata a causa della cessazione per dimissioni di un Istruttore Direttivo Tecnico a tempo pieno appartenente alla cat. D, posizione economica D1, impiegato presso l'Area Tecnica – Tecnico Manutentiva.

La struttura organizzativa del Comune risulta estremamente depauperata, infatti solamente un collaboratore amministrativo – messo comunale cat. B e un operaio specializzato cat. B risultano

attualmente presenti in organico. La necessità di garantire la continuità dei servizi essenziali dell'ente imporrà dunque il ricorso a nuove assunzioni. E' previsto infatti che nel mese di settembre si assumerà a tempo pieno ed indeterminato un Istruttore Direttivo Tecnico cat. D, posizione economica D1 mediante l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti. Per tale assunzione è già stato autorizzato l'utilizzo di spazi assunzionali.

### 3.5 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2019, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio negli anni 2017/2019; dal 2019 il vincolo di finanza pubblica, originariamente costruito per monitorare l'indebitamento e diminuire il finanziamento in disavanzo delle spese pubbliche, risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Il Comune di Chiopris-Viscone ha rispettato le regole del pareggio finanziario.

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che *“a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza”*;
- anche laddove *“non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza”*.

La legge di bilancio 2019, ai commi 819 e seguenti, prevede che *“gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio. A tal fine si rimanda alla Deliberazione approvata dall'Amministrazione comunale sul Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020/2022.

#### 4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

---

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale. Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

### 5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

### 5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

### 5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

#### 5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

---

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;

- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresenta che l'Ente non prevede acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro nel biennio 2020/2021.

### **5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro**

---

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

## **5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione di nuovi lavori pubblici degli enti locali di importo superiore ad € 100.00,00 deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

## Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	3
1.3.1	Società ed enti partecipati	3
2	LE ENTRATE	4
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	4
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	7
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	7
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	7
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	8
3	LA SPESA	9
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	9
3.2	LA SPESA CORRENTE	10
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	10
3.4	RISORSE UMANE DELL'ENTE	11
3.5	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	13
4	IL PATRIMONIO	13
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	13
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	14
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	14
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	14
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	14
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	14
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	14
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	15
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	15